

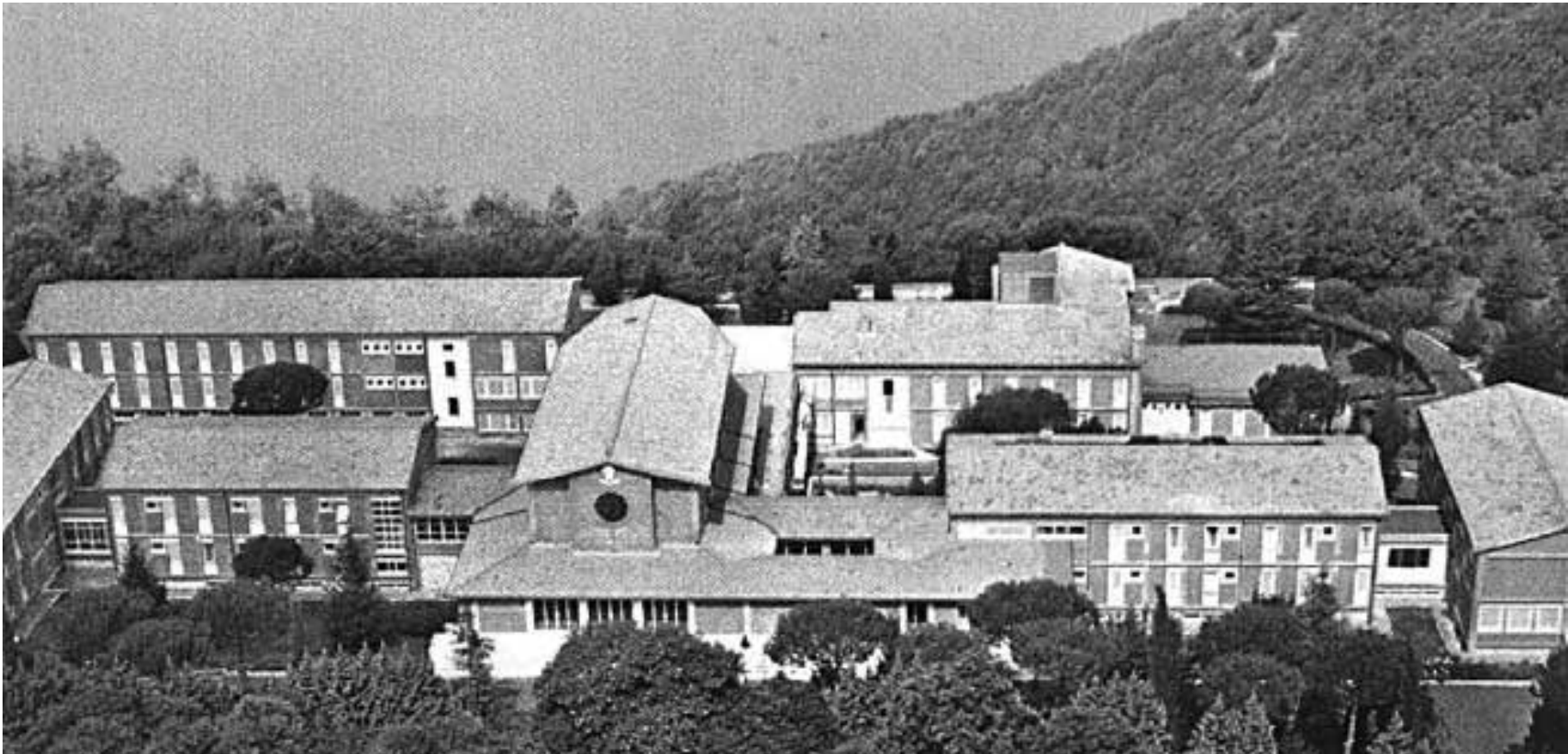
OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia - pisana

Roma

l'Unità - Martedì 17 settembre 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
Alfa GTV 95 **BMW 318 93**
Alfa 164 TD94 **Thema 16v 94**
Y10 junior 95 **Dedra 1.8 LS 95**

MOMENTI DI CRISI. Ricucito lo strappo di Ariccia. «E ora si torna al lavoro»



La «Casa del Divin Maestro», dove si è riunita la maggioranza della giunta capitolina. A destra, il sindaco Rutelli

Tregua armata in Comune È pace col Ppi. Rutelli: ma ora basta sparate

Pace con nuvolaglia sotto le fronde dei castagni di Ariccia - per la maggioranza di Rutelli si sono spesi Gerardo Bianco e Franco Marini; ma dalle vicinanze più prossime il Ppi romano chiede ancora *chiarimenti*, il sindaco - dice - è troppo legato al Pds. Rutelli: «Servono forze politiche affidabili, che concorrono con le idee...altre sparate non le accetterò». Un *calendario* delle cose da fare alla fine di settembre .

DALLA NOSTRA INVIATA
NADIA TARANTINI

■ ARICCIA. La foto ricordo li vede tutti. Il sindaco di Roma e la sua maggioranza, dentro la saletta ben attrezzata della *Casa del divin Maestro*. Sembra un manifesto di Oliviero Toscani - quei manifesti che dicono: tutti diversi eppure insieme. Il capogruppo del Ppi - il partito che ha rotto la pace dei castagneti quasi pronti a sgravare i ricci - ha l'abito grigio ferro, calzini della stessa tonalità e scarpe nere coi lacci, assomigliano a quelle dei padri che con passo lieve scivolano lungo i corridoi della residenza religiosa. Ha il cappello fresco di *brushing*, serio accarezza il telefonino non lasciandolo un istante. Saverio Galeota, comunisti unitari, è tutto in *casual*, preferenza jeans, giletino finto cacciatore di color verdino. Pier Carlo Rampini, lista Pannella, ha il maglione a coste inglesi e

treccia (beige brillante, forse c'è dentro un filo di seta...) e il mocassino, sotto spunta una maglietta rosso cardinale. Goffredo Bettini è in principe di Galles. Carlo Flamment, alleanza per Roma, ha il maglione di cashemire tricolore (beige, marron, panna)...Il sindaco la preferita cravatta blu scuro a pallini verde, sotto la giacca ha anche un cardigan verdazzurro in buona amicizia cogli occhi chiari (*she-tland?*). Dimenticando l'abusata metafora dell'abito e del monaco - si può tuttavia azzardare che le differenze di stile, e di linguaggio, ci sono. Particolarmente vistose, si potrebbe anche dire, tra Ugo Sodano (Ppi) e il giovane capogruppo dei Verdi, Dario Esposito (in tuta). Quest'ultimo come fosse venuto in gita di lavoro, l'altro in tenuta ufficiale, da trattativa

confindustriale. Rutelli non nega e non smorza, ammette e precisa: «C'è stato un chiarimento completo dal punto di vista politico...molto volentieri me lo sarei risparmiato...il modo in cui ci siamo arrivati era il meno opportuno rispetto a questa riunione.»

Sotto le coperte

Si dorme già sotto due coperte qui ad Ariccia, fuori della saletta del *conclave* della maggioranza capitolina storniscono i castagni come nelle poesie del Carducci, l'ambiente è quasi incontaminato e il silenzio gradito e sovrano. Ma l'altra notte s'è dormito poco, perché come un ospite improvviso, via fax e agenzie di stampa, è arrivato nella riunione di consiglieri, assessori e presidenti di municipalizzate che dovevano mettere a punto il programma dell'ultimo anno di questa giunta Rutelli, il *disagio* del Ppi, che non ha mandato i suoi e in cambio ha accusato: Rutelli succube del Pds.

Ora sono le quattro e mezzo del pomeriggio e un bel po' di tempo è stato speso per ricucire lo strappo: il sindaco, l'altro ieri sera, li aveva ufficialmente espunti dalla *sua* maggioranza, quelli del Ppi: e lo strascico sono un paio di battute a distanza fra Riccardo Milana (che nel Ppi non c'è più) e Renzo Lusetti (che nel

Ppi ci sta ancora): «È la prova che il Ppi è sempre prigioniero delle sue nefandezze interne» (Milana); «Tipica reazione di chi è stato democristiano e forse ha nostalgia proprio di queste logiche» (Lusetti). E ora il sindaco sta dicendo ai giornalisti: «Se sono un sindaco eletto dai cittadini, so anche però che sono il sindaco di una coalizione. Devo ascoltare con grande rispetto e attenzione, ma sono lì anche per evitare che ritornino vecchi modi di intendere la dialettica fra le forze politiche...esperienze del genere non si debbono ripetere, dobbiamo rispondere ai cittadini in termini di efficacia.»

Affidabilità...

Il tempo è breve, la *plenaria* attende. Hanno discusso per alcune ore tutti insieme sulla relazione del sindaco, poi si sono divisi in quattro gruppi a seconda degli argomenti. Ora infine debbono tornare per un'altra decina di interventi. Intanto, in trentadue righe, i capigruppo riaffermano la solidarietà alla giunta, e mettono in fila con un po' di *politichese* l'agenda dei prossimi mesi: certezze, riqualificazioni, risanamento, coinvolgimento...dentro però ci stanno contenuti molto pratici e concreti. Per esempio la *varian-te delle certezze*, che dall'urbani-

stica teorica dovrà scendere al dettaglio di dove si potrà costruire e dove no. O il non rinviabile corpo a corpo cogli autisti Atac - a proposito di corse e orari.

Si parla, nella saletta silente, e ogni tanto qualcuno porta un dispaccio d'agenzia passato al vaglio dei fax: foglietti lucidi che si trasmettono di mano in mano. Lucio d'Ubaldo insiste sul *chiarimento*, Franco Marini e Gerardo Bianco hanno promosso un pieno *appoggio*: «non è in discussione per il Ppi l'operato e l'efficacia dell'azione politico-amministrativa del sindaco Rutelli». Ma problemi ci sono: per esempio al Ppi non piace il *distretto federale* immaginato dal sindaco per la città metropolitana; e soprattutto quell'*egemonia*...l'*egemonia emiliana* del Pds sulla giunta. La parola d'oro per il sindaco è *affidabilità*. Il Pds è serio e affidabile, i verdi sono seri e affidabili, il raggruppamento di Dini pure; e persino l'*anormalia* della lista Pannella dentro al centro sinistra, a Roma funziona. La misura dell'alleanza è il lavoro per la città. A fine settembre, il *calendario* dovrà essere pronto. «Le forze politiche pesano e contribuiscono... Ma devono essere forze affidabili, che concorrono con le loro idee... se si fa ricorso a delle sparate... io non lo accetterò».



Primo, il traffico

Il tema più discusso è stato il traffico. Secondo il capogruppo dei Verdi, non si potrà evitare, questo inverno, un corpo a corpo con i sindacati per quanto riguarda diritti che diventano vincoli per gli utenti. Come l'impossibilità di fissare orari certi di partenza dai capolinea - sancita da un accordo sindacale. La Giunta s'impegnerà per l'aumento delle vetture in corsa, sia per acquistarne di nuove; che per rimettere in gioco di giorno quelle del servizio notturno. Si è deciso, infatti, che da qui alla fine dell'anno dovrà essere votata dal consiglio comunale la convenzione con i privati per i servizi sostitutivi e le regole a garanzia dei cittadini e delle cittadine. Vanno bene i parcometri - hanno detto in molti a Walter Tocci - se hai un bus ogni quarto d'ora. Altrimenti, ha ragione la gente a protestare. Anche sulle tariffe saranno studiate delle modifiche. Entro dicembre, inoltre, dovrà essere varata la cosiddetta «variante delle certezze», per lo sviluppo urbanistico della città e la gestione dei parchi (comprese cooperative di manutenzione e apertura alle aziende agrituristiche). Utilizzo del volontariato «civile», consolidamento del bilancio comunale, periferie verde e servizi sociali: un bel po' di carne al fuoco, per la ripresa. A partire dal consiglio comunale della prossima settimana. Perciò la giunta, come è detto nel documento finale di Ariccia, «guarda con rispetto» al confronto sulle alleanze per il '97, al quale però «non intende prendere parte attiva». Come dire: ragazzi, lasciateci lavorare.



Goffredo Bettini

Bettini: il Pds non fa protagonismo

Così la vede Goffredo Bettini, capogruppo del Pds: «Uno dei nuclei vitali della maggioranza attuale è stato quello di presentarsi al servizio della città. È una condizione fondamentale, non mettere in discussione questo nucleo, anche la visibilità di ciascuna forza politica deve essere per costruire e non per demolire. Il segretario Ppi D'Ubaldo dice: il Pds esercita un'egemonia emiliana sulla giunta. Mi sembra non vero, se egemonizzava la giunta è l'essere al servizio della città... La stessa sobrietà che ha il Pds, nel mettersi al servizio della città, l'ha dimostrata il vice sindaco Tocci, che non ha mai manifestato protagonismo personale o 'pidessino'. Tutti i grandi temi dell'amministrazione li abbiamo affrontati in discussioni franche e aperte, molte cose sono state decise in consiglio. Sul Giubileo il sindaco ha dato totalmente facoltà al consiglio comunale, sull'urbanistica abbiamo fatto una marea di riunioni. Credo che D'Ubaldo non sappia, perché non è consigliere, il lavoro che noi facciamo.» Risposta di Ugo Sodano: «D'accordo, lo verificheremo quotidianamente nel corso dei prossimi lavori...altilà dei numeri, ci vogliono regole di buon vicinato.»

I genitori degli alunni della «Sauro» occupano il «Tacito»

Mancano le aule a scuola Liti tra elementare e liceo

■ È guerra delle aule e dei genitori al quartiere Monte Mario. Una scuola, fino a qualche tempo fa con molti spazi vuoti, oggi è diventata troppo piccola per contenere tutti gli scolari iscritti, tanto che le lezioni si sono trasferite in giardino, col bene-stare del tempo che, almeno per ora, ha deciso di essere clemente.

Clementi non sono invece i genitori degli alunni della scuola elementare «Nazareno Sauro», che ieri mattina hanno occupato le aule di quelli della succursale del liceo classico «Tacito», nel quartiere Monte Mario. Il pomo della discordia, appunto, due aule dove si sono sistemati gli studenti del liceo a danno dei loro colleghi più piccoli. Un vero e proprio braccio di ferro che va avanti dal 12 settembre, giorno di apertura delle scuole. Che cosa è successo? Lo spiega il direttore della scuola elementare, Leucio Paolozzi:

«I genitori hanno perso la pazienza perché sono quattro giorni che i bambini fanno lezione nei corridoi e da oggi parte il tempo pieno, cioè l'orario lungo 8.30-16.30. In passato continuava il direttore - la scuola aveva spazi liberi e ha ospitato altri istituti, ma ora con l'aumento delle iscrizioni e l'inagibilità di due aule il provveditore ha assegnato alla «Sauro» due aule prima occupate dal «Tacito». Gli studenti del liceo dovrebbero trasferirsi in via Pestalozzi, dove la scuola media «Stefanelli» ha aule libere, ma finora ciò non è avvenuto». Una situazione ritenuta intollerabile dai genitori dei piccoli studenti, preoccupati per l'avvio del tempo pieno e, di conseguenza, delle condizioni non proprio favorevoli per i loro figli che in classe, anzi in corridoio, dovranno passarci molte ore della giornata.

Ma non stanno meglio gli studenti

del «Tacito», costretti a far lezione all'aperto. «Non è possibile lavorare così - dice la loro preside, Anna Maria Lubrano, - abbiamo gli alunni, circa 300, che stanno facendo lezione all'aperto, nel cortile della scuola».

E in loro difesa si sono mossi i genitori che hanno risposto all'occupazione dei familiari delle elementari andando nella sede del Provveditorato agli studi di Roma. Una delegazione composta da due genitori, due insegnanti e un rappresentante degli studenti è stata ricevuta ieri mattina dal responsabile della II divisione dell'edilizia scolastica, che si è impegnato ad effettuare un sopralluogo il 19 settembre tra le aule del contendere. Il provveditorato si sarebbe impegnato a risolvere immediatamente il problema della sistemazione degli studenti del liceo in locali adeguati.

